



**MILLENNIAL LAB 2030  
REPORT FINALE**

**La testimonianza dei  
Millennials del Liceo  
"F. Bisazza" di Messina**



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



**Liceo "F. Bisazza"**

**DIRIGENTE SCOLASTICO**

Prof.ssa Anna Maria Gammeri

**COORDINATORE DEL LABORATORIO**

Prof.ssa Lavinia Lo Presti

**GRUPPO DI RICERCA – CLASSE III A Liceo Linguistico**

Chiara Barbagallo  
Alessia Bombaci  
Ketty Bonasera  
Vincenzo Cangemi  
Laura Cosenza  
Asia Costa  
Elvira Donato  
Federica Franchina  
Sabrina Giaimo  
Giuliana La Valle  
Salvatore Palomba  
Gaia Rizzo  
Rebecca Santamaria  
Alessia Scuderi  
Alessio Sparacino  
Alessandro Uchino  
Martina Valveri

**CLASSE V A Liceo Scientifico**

Federica Arena  
Alessandro Barbera



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



Liceo "F. Bisazza"

## Millennial Lab 2030: Report Finale

### INDICE

#### CAP.1: Lo Scenario 2030 in Europa e in Italia: la testimonianza dei Millennials di Messina.

- 1.1 Il futuro dei Millennials in pericolo.
- 1.2 Le difficoltà dell'Europa e dell'Italia.
- 1.3 Le proposte per il futuro europeo.

#### CAP.2: Descrizione delle caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio di Messina.

#### CAP.3: Commento dei domini ed elaborazione del GDI del territorio di Messina e della Sicilia.

- 1.1 Dominio Disoccupazione.
- 1.2 Dominio Abitazione.
- 1.3 Dominio Partecipazione democratica.
- 1.4 Dominio Salute.
- 1.5 Dominio Ambiente.
- 1.6 Dominio Educazione.
- 1.7 Dominio Legalità.
- 1.8 Dominio Parità di genere.

#### CAP.4 Intervista all'esperto locale: riflessioni e proposte.

- 1.1 Disoccupazione.
- 1.2 Abitazione.
- 1.3 Partecipazione democratica.
- 1.4 Salute.
- 1.5 Ambiente.
- 1.6 Educazione.
- 1.7 Legalità.
- 1.8 Parità di genere.

#### CAP.5 GDI Messina e Sicilia 2030. Chi sono i ladri di futuro?

#### Bibliografia e Sitografia



Liceo "F. Bisazza"

## **CAP. 1 LO SCENARIO 2030 IN EUROPA E IN ITALIA.**

### **1.1 Il futuro dei Millennials in pericolo.**

In Europa in generale e in Italia in particolare, grave e preoccupante è la situazione economica che investe soprattutto i giovani, che vengono derubati del loro futuro.

Col passare degli anni i "millennials", cioè coloro che sono nati alla fine del secolo scorso, rischiano sempre di più di subire un peggioramento delle condizioni di vita rispetto a coloro che li hanno preceduti, perché devono confrontarsi con la frattura causata dalla crisi che ha creato un divario tra chi ha beneficiato dell'incremento di ricchezza e chi invece non gode di tale benessere. Un rischio che i giovani corrono è quello di non riuscire a cogliere in tempo le opportunità di una società troppo "anziana", che ha ancora in mano la gestione delle attività pubbliche.

Proprio per questo si è pensato a nuove politiche economiche e sociali per ridurre le ineguaglianze e promuovere la crescita, politiche che devono rispondere alle nuove esigenze e soprattutto devono fungere da deterrenti per evitare pericoli disastrosi. Infatti, la crisi, che ha creato la frattura tra le nuove generazioni e quelle precedenti, potrebbe determinare nel tempo tensioni sociali, considerato che l'intera Europa non ha mai avuto un tasso di disoccupazione giovanile e inoccupazione così elevato.

Inoltre, il fattore ecologico, con i "catastrofici" mutamenti climatici, mette a rischio l'intero pianeta; ciò rende urgenti grandi investimenti che saranno sostenuti dall'attuale e dalle future generazioni.

### **1.2 Le difficoltà dell'Europa e dell'Italia.**

Nel 2015 l'ONU ha approvato la nuova Agenda globale per lo sviluppo sostenibile, la cosiddetta "Agenda 2030", con i relativi obiettivi da raggiungere entro il 2030.

Per quanto riguarda l'Italia, è stata fondata l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, (ASviS), che ha come missione quella di far crescere nel Paese ovvero nella società, nei soggetti

economici e nelle istituzioni l'importanza dell'Agenda 2030 e dei suoi traguardi. Mette, infatti, in rete chi si occupa già di aspetti specifici degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* - SDGs), al fine di sviluppare una cultura della sostenibilità attraverso nuovi modelli di produzione e di consumo; esaminare difficoltà e opportunità connesse allo sviluppo sostenibile di Agenda 2030; definire una strategia per il conseguimento degli SDGs ed elaborare un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia nell'ambito degli SDGs.

Tuttavia, la riduzione del divario generazionale dipenderà dalla capacità di ogni cittadino di rispondere alle dinamiche in atto oggi. Infatti, molte organizzazioni europee e internazionali stanno organizzando conferenze e report in proposito.

Già nel 2010 l'Unione Europea si era impegnata in un progetto di analisi e previsione per le varie tematiche rilevanti per l'intera Europa e nel 2011, ad esempio, si è promossa l'attenzione ai conflitti e al disarmo.

Le previsioni evidenziano ben cinque ostacoli per lo sviluppo europeo: sfida demografica; peggioramento delle condizioni di salute; lento sviluppo economico; calo della forza lavoro; cambiamento climatico.

Per quanto riguarda la sfida demografica, più o meno tutti i Paesi europei presentano popolazioni con crescita quasi nulla. Una popolazione deve avere livelli di fecondità maggiori alla soglia di rimpiazzo, circa 1 o 2 figli per donna, per mantenere la sua dimensione demografica.

Sul tema della salute, anche se gli Europei vivranno mediamente più a lungo non significa che godranno di buona salute in età avanzata, infatti hanno una maggiore probabilità di sviluppare malattie genetiche, croniche o legate al cattivo stile di vita.

Sotto il punto di vista economico, la crescita del PIL in Europa è differente in base alle regioni.

Come avviene in Italia, anche in UE il Nord avanza trascinando un Sud che non riesce a fare molti progressi. Infatti, per quanto riguarda la forza lavoro, quella dei 14-65 anni decrescerà e il tasso di disoccupazione scenderà dal 9% al 6%, ma ci si troverà di fronte ad una Europa divisa in due, con il Centro-Nord con tassi sotto questa media e quella mediterranea con tassi di gran lunga superiori.

Infine, per quanto concerne il clima, gli studiosi non trovano un accordo sui tempi, gravità ed effetti socio-economici. Si stima, tuttavia, che le emissioni dei gas serra aumenteranno del 50% entro il 2050 e che produrranno un aumento della temperatura globale tra l'1,4° ed il 2,6° entro il 2040-2060.

### 1.3. Le proposte per il futuro europeo.

Per cambiare le cose, come sostiene il Prof. Luciano Monti in “Ladri di futuro”, non bastano soltanto norme, ma ciò che serve è soprattutto la consapevolezza che il disequilibrio è diventato insostenibile e che si rischiano serie tensioni incontrollabili, che potrebbero provocare la “tweet revolution”, una rivoluzione vera e propria, invece di una pacifica rivoluzione culturale.

Accogliendo l’approccio di carattere culturale invece, utile potrebbe essere, per esempio, lo strumento emergenziale lanciato dall’Europa, ovvero la “Garanzia giovani”, che però in Italia non ha funzionato a dovere per due principali motivi: la somma stanziata per l’Italia rappresentava solo il 3% della somma necessaria al Paese; questo strumento non può essere la soluzione a tutti i problemi ma deve essere accompagnata da una politica economica molto più articolata.

Occorre, dunque, misurare e conoscere il divario economico, perché solo così si potrà capire quali sono gli ostacoli da abbattere e quali sostegni attuare.

I giovani devono aprire gli occhi sul fatto che sono stati “derubati” e che l’intera comunità europea dovrà attivarsi per realizzare un’economia più equa e intelligente che possa garantire loro un benessere generale ed un futuro certo.



Liceo "F. Bisazza"

## CAP.2

### DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO DI MESSINA.

Messina è un'importante città portuale della Sicilia nord-orientale, separata dall'Italia continentale dallo Stretto di Messina, che presenta caratteristiche di unicità che si manifestano principalmente nella ricchezza di vita delle sue acque. Nello Stretto confluiscono i due mari Ionio e Tirreno, che presentano fasi opposte di marea. L'intensità delle correnti e la particolare conformazione delle coste e dei fondali determinano costanti fenomeni di upwelling, cioè rimonta di acque profonde ricche di nutrienti.

Il porto messinese, scalo dei traghetti per il continente, è il primo in Italia per numero di passeggeri in transito e decimo per traffico crocieristico, secondo i dati del Traffico crocieristico del 2016.

Fondata dai coloni greci col nome di Zankle (Falce) per la morfologia del porto falcato, Messina raggiunse l'apice della sua grandezza fra il tardo medioevo e la metà del XVII secolo, quando conteneva a Palermo il ruolo di capitale siciliana. Devastata nel 1678, in seguito alla rivolta contro gli Spagnoli, che comportò l'annientamento della sua classe dirigente, venne gravemente danneggiata dal terremoto del 1783. Anche durante la rivoluzione siciliana del 1848 contro Ferdinando II di Borbone, subì gravi danni. Nel 1908 un disastroso terremoto distrusse la città quasi per intero, provocando la morte di circa metà della popolazione. Ricostruita a partire dal 1912, la città moderna si presenta con una maglia ordinata e regolare con vie ampie e rettilinee in direzione nord-sud.

Dai dati ISTAT del 28 febbraio 2017, Messina risulta tra le città più popolate d'Italia.

La popolazione cittadina ha raggiunto un massimo di 260.118 abitanti nel 1981, dopo di che è diminuita al ritmo di 1.000 abitanti l'anno. Il motivo del fenomeno è legato alla crisi occupazionale.

Storicamente occorre fare riferimento al censimento del 1911, che, a causa del terremoto del 1908, registrò una drastica contrazione. Le vittime furono in realtà molto più numerose di quanto appaia da una semplice sottrazione tra i dati di quel censimento e quello precedente, perché la città, quasi interamente spopolata, fu ripopolata da abitanti di altre zone della Sicilia e della Calabria,

attratti dalla ricostruzione e dai larghi “vuoti” aperti negli impieghi pubblici e nel commercio. Le famiglie messinesi che abitavano la città da prima del 1908 sono oggi pochissime.

Secondo i dati ISTAT del 31 ottobre 2017, attualmente si contano 234.570 abitanti.

Con la legge regionale n. 15 del 4 agosto 2015 è stata istituita la Città metropolitana di Messina, che consta di 636.653 abitanti (Fonte ISTAT, 01-01-2017) e che si estende su una superficie di 3.266,12 km<sup>2</sup> corrispondente alla soppressa provincia regionale di Messina.

Per quanto concerne l'economia messinese, sia il settore primario che quello terziario rivestono un ruolo importante.

Le attività agricole e di allevamento sono praticate nelle campagne dei villaggi del Comune di Messina e sono caratterizzate rispettivamente da produzione di agrumi e da allevamento ovino e bovino.

Il settore secondario, non particolarmente sviluppato in città, si fonda su industrie di medie dimensioni, principalmente site in due sedi: la Zona Industriale Regionale (ZIR), nella zona Sud della città, con attività come produzione di alimentari e di prefabbricati ed il Polo per lo sviluppo artigianale di Larderìa, sempre nella zona meridionale della città, con attività quali quella dei mobili e di materiale per l'edilizia.

La cantieristica navale, invece, è una presenza attiva nella zona falcata del porto cittadino.

L'economia della città riceve un incentivo dal terziario grazie alle funzioni che svolge il porto, ancora oggi importante scalo merci e, soprattutto negli ultimi anni, scalo turistico con la presenza di numerosi crocieristi. Nel 2016 sono stati stimati 367.269 crocieristi sbarcati a Messina<sup>1</sup>.

Tuttavia, i molti turisti delle crociere, in particolare stranieri, che potrebbero fruire delle bellezze artistiche e culturali che la città offre, si fermano raramente a Messina per le loro escursioni, preferendo altre mete, come Taormina o Milazzo.

Solo pochi, infatti, godono dell'architettura del centro storico, delle opere di grande pregio, quali quelle di Antonello da Messina e Caravaggio conservate presso il Museo Regionale, e dei percorsi naturalistici di Capo Peloro con la mitica zona di Cariddi, dei Laghi di Ganzirri e dei Monti Peloritani.

---

<sup>1</sup> Cfr. *Il traffico crocieristico in Italia nel 2016 e le previsioni per il 2017*, in [risposteturismo.it](http://risposteturismo.it).





## Liceo "F. Bisazza"

### CAP.3

### COMMENTO DEI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI MESSINA E DELLA SICILIA.

#### 3.1 DOMINIO DISOCCUPAZIONE.

La disoccupazione è la condizione delle persone che, pur essendo idonee a svolgere un'attività lavorativa, non trovano un'occupazione.

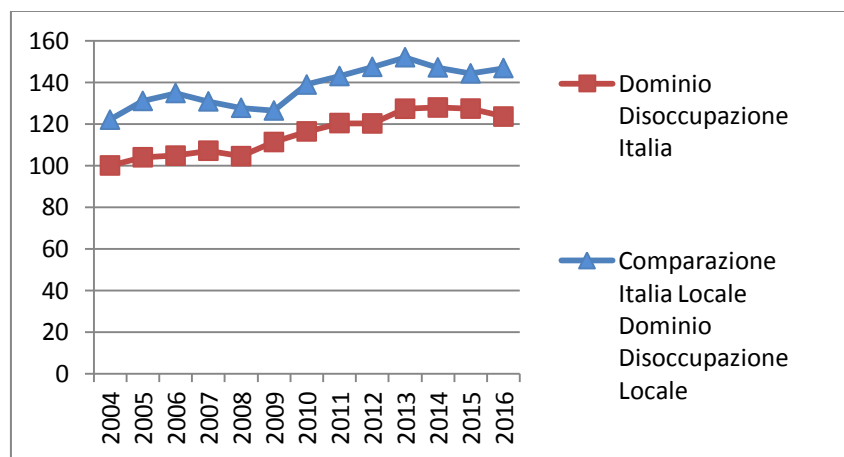
L'Italia è investita in modo consistente da questo fenomeno. In particolare, in Sicilia il tasso di disoccupazione sfiora livelli preoccupanti. Eppure, il lavoro occupa un posto centrale nella vita delle persone; infatti, oltre a costituire un diritto sancito dalla Costituzione, perché la nostra Repubblica è fondata sul lavoro, definisce il ruolo che una persona assume nella società, conferendole dignità.

La disoccupazione, dunque, è un grave problema, oltre che dal punto di vista sociale, anche dal punto di vista individuale, perché rimanere disoccupati è un'esperienza traumatizzante, che può spingere l'individuo alla depressione e quindi alla perdita di speranze.

Inoltre, sono molti i giovani NEET (acronimo di Not in Education, Employment or Training), che, demotivati, "rifiutano" qualsiasi forma di aggiornamento, di istruzione, di inserimento sociale e di impegno professionale.

Per l'indagine sulla Disoccupazione sono stati reperiti dalla fonte ISTAT e registrati i dati relativi alla città di Messina.

Attraverso l'elaborazione del grafico, risulta evidente che il tasso di disoccupazione è più alto nella zona locale che in Italia.



Per quanto riguarda i dati relativi alla disoccupazione giovanile locale, l'anno 2007 ha fatto registrare il minor tasso di disoccupazione giovanile, il 31,5%, ma la grande recessione economico-finanziaria iniziata nel 2008 ha determinato nella serie storica effetti negativi sul mercato del lavoro della città di Messina, tanto da far rilevare che il tasso di disoccupazione nel 2016 aumenta più del 12% e quello di disoccupazione giovanile cresce addirittura del 33,4%, attestandosi al 64,3%.

Rispetto ai dati nazionali, la differenza è notevole.

Se il tasso di disoccupazione in Italia aumenta, dal 2004 al 2016, del 4% c. e quello giovanile poco più del 15%, a Messina la disoccupazione cresce dell'8% e soprattutto i giovani vengono colpiti, considerato l'incremento del 26%.

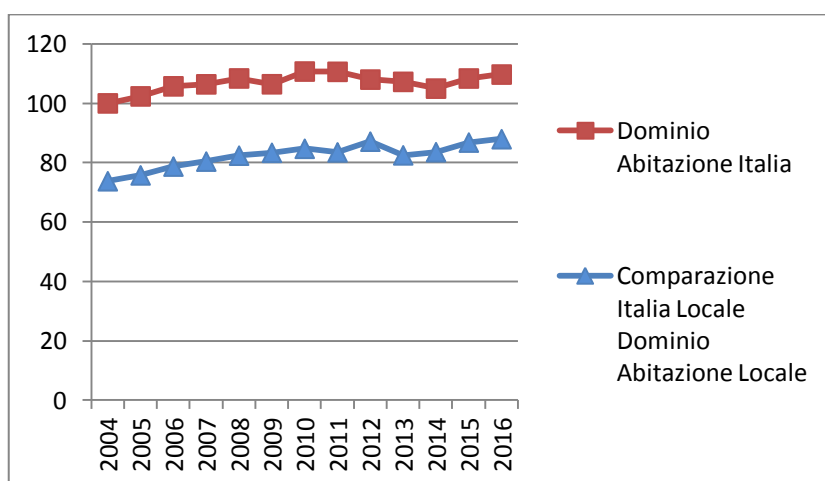
Per quanto riguarda la presenza dei NEET in Sicilia, il loro numero è davvero allarmante.

Se il numero dei giovani fra i 20 e i 34 anni, nel 2016, è di 3.798.332 e quello dei NEET è di 1.662.956 significa che quasi il 50% dei giovani siciliani non lavora ed è inattivo. La percentuale locale dei NEET fra i 20 e i 34 anni sul totale dei giovani della stessa fascia di età è dello 0.44%, mentre in Italia, nello stesso anno (con numero di giovani 9.834.712 per numero di NEET pari a 2.982.408), è dello 0.30%.

### 3.2 DOMINIO ABITAZIONE.

In Sicilia è annoso il problema che investe l'acquisto delle abitazioni e le varie spese che le famiglie devono affrontare per mantenere la casa di proprietà ed eventualmente la seconda.

Eppure, come dimostra il grafico, la situazione a livello regionale risulta, secondo i dati ISTAT, migliore rispetto a quella nazionale.



In particolare, per calcolare le spese per abitazione sono stati reperiti tutti i dati relativi alla "spesa annuale per i costi della casa" sino al 2014 e, in assenza di quelli successivi, essi risultano

costanti fino al 2016. Proseguendo con l'analisi, è stato necessario eseguire dei calcoli aritmetici; infatti, per calcolare la spesa annuale della casa, i dati mensili sono stati trasformati in dati annuali. In seguito, è stato necessario calcolare la percentuale del reddito dei giovani per pagare le spese della casa attraverso la divisione tra spesa annuale per i costi della casa e il reddito familiare under 35 anni, il cui risultato è stato moltiplicato per 100.

Per quanto riguarda l'indicatore della spesa locale per i costi della casa, il dato più basso si registra nel 2004 con una spesa di € 4042,8, che nella serie storica aumenta soprattutto dal 2009 con € 5417,28 fino a giungere a € 5445,78 nel 2016. Anche in Italia la spesa annuale aumenta poco meno di € 1.000.

Analizzando invece il reddito siciliano under 35, è evidente una riduzione importante negli anni 2014, 2015 e 2016, che, rispetto al reddito più alto, quello del 2006, si attesta a € 4.000 c. in meno. Inoltre, come si può constatare attraverso il confronto con i dati nazionali, il reddito locale è più basso di almeno € 6.000.

Pertanto, se i giovani italiani in media spendono in percentuale il 43% c. del reddito, in Sicilia la percentuale è del 26,56%.

### **3.3. DOMINIO PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.**

Come recita l'articolo 1 della Costituzione italiana, "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione". Ogni cittadino, membro del *demos*, dopo aver raggiunto la maggiore età, è chiamato all'esercizio di tale potere (*kratos*) scegliendo in modo segreto, libero ed incondizionato coloro i quali dovranno rappresentare il proprio Paese. È pertanto fondamentale partecipare attivamente e consapevolmente alla scelta di chi gestirà l'amministrazione pubblica.

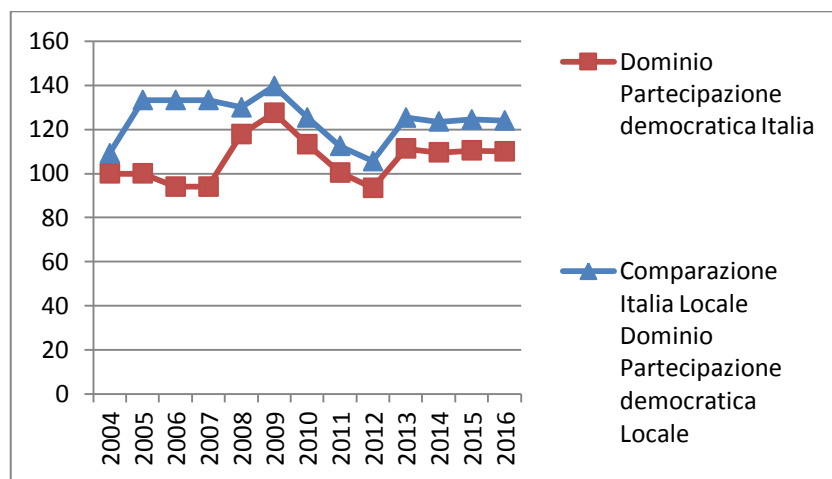
In particolare, prendendo in esame le elezioni del comune di Messina, occorre indicare che nella serie storica i Messinesi hanno eletto i loro rappresentanti nelle seguenti date: novembre-dicembre 2005, giugno 2008, giugno 2013.

Per elaborare il dominio della Partecipazione Democratica sono state utilizzate due fonti: l'Archivio del Ministero dell'Interno per gli anni 2004 e 2005 e l'Archivio della Prefettura di Messina per gli anni 2008 e 2013.

Dall'analisi dei dati si rileva che la percentuale di elettori votanti nel 2003 (77,68%) [riportata nel 2004] è stata maggiore rispetto alle elezioni del 2005 (68,74%). Le elezioni del 2008 (75,59%) hanno presentato un incremento di votanti, per poi subire un calo nel 2013 (70,22%).

È da segnalare che dal 2006 al 2007, così come dal 2009 al 2012 e negli anni 2014-2016 il dato risulta costante, perché è stata registrata la percentuale di votanti delle ultime elezioni effettuate.

Calcolando le percentuali di chi non ha votato, è emerso, tuttavia, come si può notare dal grafico, che nella città di Messina l'astensionismo è maggiore rispetto ai dati nazionali.



L'esame dei dati dell'astensionismo messinese posti a confronto con quelli nazionali evidenzia, pertanto, una consistente disaffezione dei votanti per la politica locale nelle amministrative del 2005, quando raggiunge il suo picco più alto e negativo, per poi quasi eguagliarlo nel 2013.

Soltanto nel 2008 si osserva la riduzione della percentuale degli elettori che non hanno votato alle elezioni locali, che si attesta, rispetto al 2005, con il 7% in meno.

Di fatto, avvicendatesi e venute meno due grandi coalizioni prima di Destra (2003), di Sinistra (2005) e poi di Destra (2008), si è giunti ad una Lista civica nel 2013.

### **3.4. DOMINIO SALUTE.**

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età, così come indica l'obiettivo 3 di Agenda 2030.

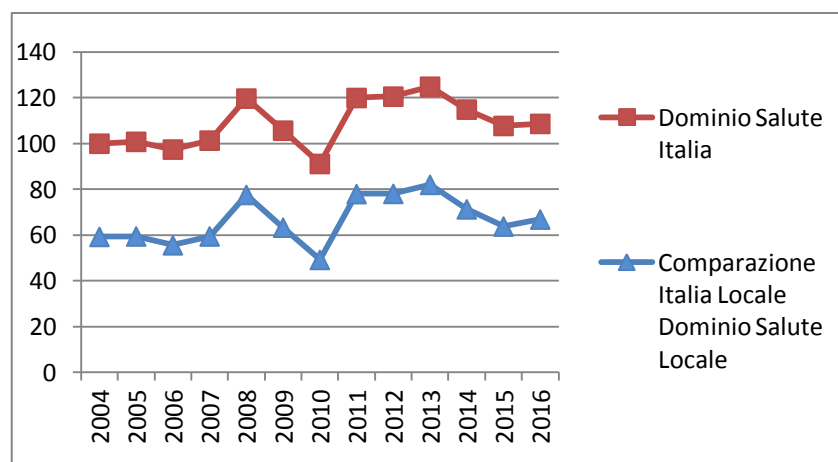
Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita in Europa e, in particolare, in Italia. Tanto, tuttavia, si deve ancora fare in merito alla ricerca medica ed alla piena fruizione di strumentazione adeguata ed efficace su tutto il territorio.

Prendendo in analisi l'uso del servizio sanitario locale, è stato possibile valutarlo attraverso i dati ISTAT unicamente in ambito regionale siciliano.

Confrontando i dati della nazione italiana con quelli locali relativi alla percentuale del numero di dimissioni per gli over 25 e per gli under 25, emerge che quelli siciliani sono nettamente inferiori nella serie storica, specialmente nell'ultimo periodo che risale agli anni 2014, 2015 e 2016.

In particolare, in Italia dal 2004 le percentuali si mantengono piuttosto costanti, mentre in Sicilia le dimissioni per gli over 25 calano poco più del 5% e le dimissioni per gli under 25 di quasi il 7%.

L'elaborazione del grafico, pertanto, rileva una situazione positiva in materia di salute siciliana.



### **3.5. DOMINIO AMBIENTE.**

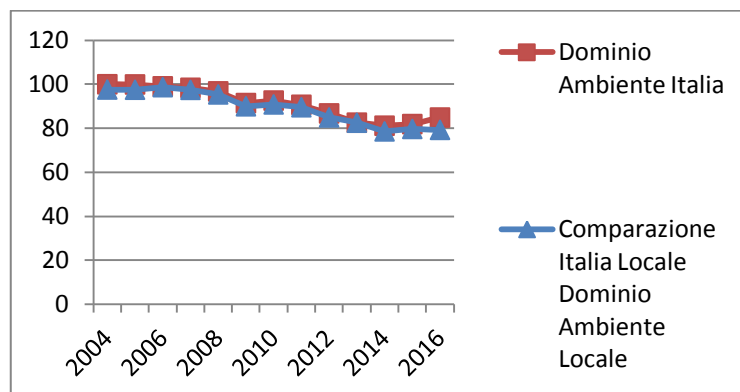
Oggi più di ieri è fondamentale discutere su come salvaguardare l'ambiente.

Oggetto di dibattito è costituito dal buco dell'Ozono e dal riscaldamento globale, causati dall'eccessiva produzione di rifiuti. Questi producono due gas serra altamente inquinanti, l'anidride carbonica e il metano. Proprio per contenere tale fenomeno l'Unione Europea si è battuta per ridurre la raccolta indifferenziata e le discariche, ad esempio, con la Legge 62/1994, la quale impone una riduzione della quantità degli imballaggi con la conseguente riduzione di rifiuti, del consumo energetico e di materie prime.

Per elaborare il grafico relativo al dominio Ambiente locale, nella serie storica 2004-2016, sono stati registrati i dati regionali dell'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). In assenza di dati per gli anni 2004 e 2016, sono stati inseriti rispettivamente quelli del 2005 e del 2015.

Mettendo a confronto la produzione nazionale dei rifiuti urbani e quella locale, è possibile constatare che il rapporto tra l'ammontare dei rifiuti in kg e le abitazioni differisce solo di 20 kg circa in meno per abitazione in Sicilia. Se nella serie storica in Italia il rapporto si riduce al 2016

dello 0,22%, dopo un calo significativo negli anni 2013, 2014 e 2015, nell'isola esso registra una progressiva diminuzione del quasi 2%.



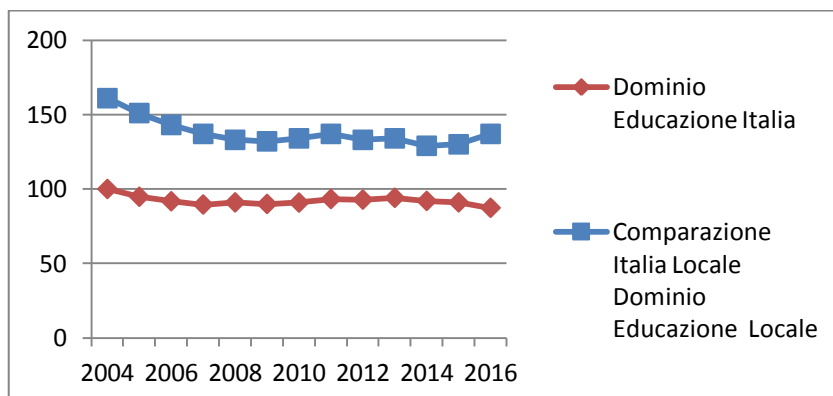
Il bilancio finale, pertanto, risulta piuttosto positivo ed è determinato da una buona organizzazione di fondo, che però nasconde l'accumulo eccessivo di indifferenziata nelle discariche.

### 3.6. DOMINIO EDUCAZIONE.

Al giorno d'oggi molte persone non possiedono un titolo di istruzione secondaria, poiché hanno abbandonato gli studi prima di conseguire il diploma.

L'abbandono scolastico o drop out potrebbe essere collegato ai disagi personali dei giovani o al contesto familiare che non motiva correttamente i ragazzi a partecipare al processo di apprendimento. È necessario, pertanto, ragionare sul sistema educativo che possa garantire a tutti il completamento degli studi.

Il grafico relativo al dominio Educazione è il risultato della elaborazione dei dati regionali ISTAT. Gli unici dati a non essere stati reperiti dalla fonte ISTAT, perché non presenti, sono quelli riguardanti la spesa in educazione negli anni 2014, 2015 e 2016. Pertanto, i dati inseriti sono costanti dall'anno 2013.



Rispetto ai dati nazionali che registrano dal 2004 al 2016 una riduzione della percentuale dei giovani fra i 18 anni e i 24 anni che non hanno conseguito il diploma del 10% c., e a quelli europei del 6% c., in Sicilia essa giunge all'8%. Inoltre, la spesa pubblica in Educazione espressa come percentuale del PIL siciliano si è ridotta dello 0,5%.

Di contro, nell'Istruzione terziaria si registra un aumento del numero di giovani fra i 20 e i 34 anni che possiedono una laurea. Infatti, la programmazione degli interventi nei settori dell'Università e della Ricerca per gli anni 2014-2020 da parte dell'Assessorato dell'Istruzione e della Formazione Professionale, che contempla un forte investimento nel sistema della conoscenza e della ricerca in Sicilia sta ottenendo risultati positivi.

### **3.6. DOMINIO LEGALITÀ.**

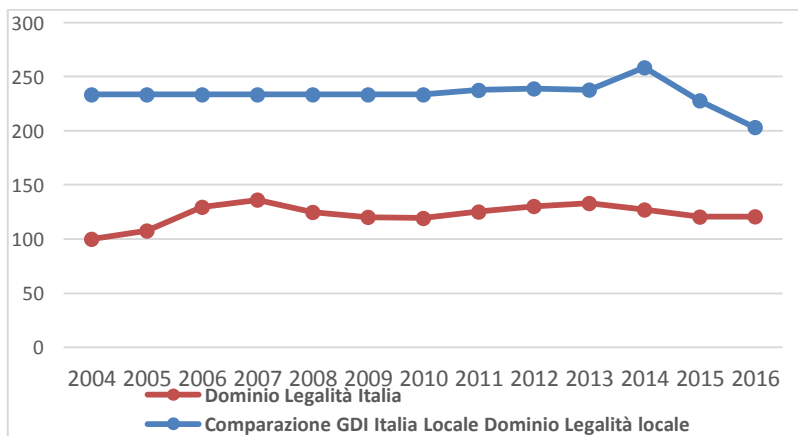
Il principio di legalità si afferma dopo la Rivoluzione francese (1789) ed oggi esprime una scelta politica in base alla quale la libertà viene limitata nella misura essenziale dalle leggi per assicurare l'ordine pubblico, la sicurezza e la pace.

Nel linguaggio giuridico l'espressione indica la subordinazione dei poteri pubblici alla legge, ma nel significato più ampio designa il comportamento del singolo che esercita un diritto ed adempie un obbligo nei modi e nelle forme stabiliti dalla legge<sup>2</sup>.

Il principio di legalità consegna a tutti i cittadini diritti e doveri per garantire civiltà e rispetto.

Per elaborare il GDI della legalità, sono stati registrati i dati locali tratti dalla fonte ISTAT, ma non tutti quelli della serie storica risultano presenti. Pertanto, dall'anno 2004 al 2009, è stato usato, come costante, il primo dato utile, ovvero quello dell'anno 2010.

Ciò che si può notare dai dati reperiti negli anni successivi al 2010 (fino all'anno 2016) è che il "livello di criminalità locale" oscilla.



<sup>2</sup> Cfr. *Dizionario di Storia*, Treccani.it, 2010.

Tuttavia, rispetto alla popolazione residente a Messina, pressoché costante, eccetto che per l'anno 2016, esso diminuisce dell'1% circa. Infatti, partendo dal 2014, in cui si sono verificati quasi 23.000 crimini, nel 2016 si sono ridotti di ben 6.000.

In Italia, invece, sono aumentati del 2%.

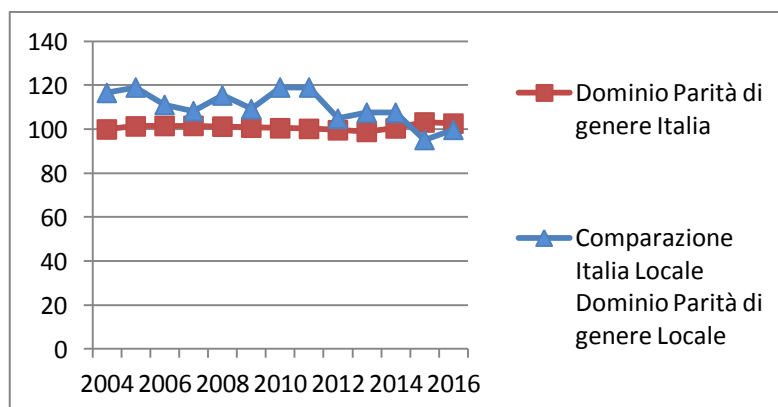
### **3.7. DOMINIO PARITÀ DI GENERE.**

Il ruolo della donna nel mondo del lavoro è sempre stato limitato da pregiudizi sociali che lo relegava ad ambiti specifici, quali quelli familiari ed educativi.

Un'apertura di mentalità ed una diversa tendenza nel considerare meriti e competenze maschili e femminili, negli ultimi anni, ci sono state, ma i dati sia nazionali che siciliani sono lontani dal raggiungere una parità di genere.

Per quanto concerne l'occupazione delle donne per incarichi politici, dirigenziali e gestionali, la Sicilia si trova al 19° posto, per esempio, nella classifica di donne sindaco con una percentuale del solo 5,8% e alla 18ª posizione per quanto riguarda i comuni amministrati da donne (Fonte: letteraemme.it).

Prendendo in analisi il dominio di Parità di genere, dai dati ISTAT emerge che nella serie storica il tasso dell'occupazione femminile tra i 15 ed i 29 anni, sia a Messina che in Italia, è sempre inferiore rispetto a quello maschile.



Sebbene si registri anche un calo generale dell'occupazione, a Messina il tasso più alto si osserva nel 2007 e giunge al 22,66% per le donne ed al 34,87% per gli uomini. Il minimo storico, invece, è stato calcolato nel 2013, con l'occupazione femminile al 12,82% e quella maschile al 19,72%.



Una ripresa della presenza della donna in ambito professionale si rileva nel 2015, che tuttavia si riduce nel 2016 del 3%.

Per quanto riguarda il rapporto tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile nazionale, esso supera sempre lo 0,70%, mentre quello locale si mantiene al di sotto, superandolo solo nel 2015 con lo 0,89% e nel 2016 con lo 0,79%.



Liceo "F. Bisazza"

#### **CAP.4**

#### **INTERVISTA ALL'ESPERTO LOCALE: RIFLESSIONI E PROPOSTE.**

L'intervista realizzata con l'On. Giovanni Ardizzone, già Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, ha consentito di delineare un quadro di riflessione sulle criticità ed, al contempo, di approfondimento sui punti di forza del territorio siciliano e messinese.

Tutti i dati di ogni dominio, già reperiti, commentati ed interpretati dai Millennials di Messina, sono stati presi in esame e sono stati oggetto di confronto, anche alla luce degli impegni e degli interventi di Europa 2020 e di Agenda 2030.

#### **4.1 DISOCCUPAZIONE.**

L'Europa promuove dei progetti per combattere la disoccupazione. Sta, infatti, attuando il piano di investimenti, che mira a creare posti di lavoro ed a stimolare la crescita, facendo un uso più intelligente delle risorse finanziarie, eliminando gli ostacoli agli investimenti e offrendo assistenza tecnica ai progetti di investimento.

Gli obiettivi di questo programma sono i seguenti: offrire prestiti con una maggiore capacità di assunzione del rischio; incoraggiare i governi nazionali a stimolare la crescita e gli investimenti entro i limiti del patto di sostenibilità e crescita dell'UE; liberare le piccole e medie imprese dalla burocrazia per promuovere l'imprenditorialità e la creazione di posti di lavoro.

A supporto di ciò vi sono anche gli obiettivi 8 e 9 di Agenda 2030.

In particolare, per la realtà siciliana si dovrebbe puntare soprattutto a

- sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali (8.1);
- raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione (8.2);
- promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari (8.3);
- ridurre la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione (8.6);

- Concepire e implementare politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali (8.9);
- rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti (8.10);
- sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui (9.1);
- promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo (9.2).

Durante l'intervista con l'On. G. Ardizzone si è evidenziato che in Sicilia occorrerebbe mettere in atto tutte le politiche sul lavoro che sono state promosse nel corso degli anni, ma che procedono a rilento.

È indubbio che nell'isola siciliana ed in particolare a Messina si dovrebbe investire sul turismo, ma non si può fare il turismo se non ci sono infrastrutture e trasporti adeguati.

A dimostrazione di ciò, si registra un aumento del turismo nella fascia occidentale della Sicilia grazie alla presenza dell'aeroporto in provincia di Trapani, che prima era un aeroporto militare e successivamente è stato trasformato in aeroporto civile. Le compagnie low cost che vi operano hanno, poi, attratto molti turisti.

Il turismo e le infrastrutture camminano di pari passo, basti pensare alla questione messinese del ponte.

Il fatto che la Sicilia sia un'isola al centro del Mediterraneo è un vantaggio, come lo è anche per la città di Messina. Soprattutto di recente con il crocierismo si annoverano molte presenze turistiche, anche se ci si interroga se i crocieristi portino o meno un vero incentivo all'economia locale. Inoltre, il turismo senza salvaguardia e tutela dell'ambiente non si può assolutamente promuovere.

Il dato preoccupante, che è stato evidenziato, riguarda quella fascia ampia dei NEET, cioè di coloro che non cercano più lavoro: questo significa che nella città è venuta meno anche la speranza e quando viene meno la speranza non c'è più una visione positiva del futuro.

La riflessione più immediata concerne la proposta di agire sul mercato e in modo particolare sull'attività del porto. Le merci viaggiano soprattutto via nave, ma il problema è come farle arrivare in Europa. Tra l'altro, quando arrivano le merci, devono essere smistate: se il porto può ospitare una grande quantità di carico, creerà economia. Pertanto, occorre potenziare tali attività portuali, che al 2030 potrebbero contenere il problema della disoccupazione.

#### **4.2 DOMINIO ABITAZIONE.**

La situazione economica critica di alcune famiglie ha determinato numerose considerazioni su una rilevante conseguenza abitativa in Sicilia: lo sfratto.

Le famiglie coinvolte non sono solo quelle deboli ma anche famiglie che hanno maggiori possibilità economiche, tanto che la Sicilia è una delle regioni più rappresentative per il numero di case vuote.

Una delle ragioni per le quali il numero delle case vuote è notevole è, come si è registrato, la diminuzione del reddito familiare e poiché le famiglie non sono in grado di affrontare queste spese da sole si trasferiscono da altri familiari per avere sostegno economico, fin quando non si trova una disposizione migliore per mantenere una casa di proprietà.

A tal proposito, come ha sottolineato l'On. G. Ardizzone, è rilevante, nella politica regionale, il PO FESR 2014/2020, che riguarda il potenziamento del patrimonio pubblico e privato esistente ed e il recupero di alloggi per aumentare il numero di abitazioni da destinare alle categorie fragili, oltre agli interventi che intendono realizzare nuovi modelli sociali ed abitativi. Infatti, per quanto riguarda il nucleo familiare, se non si dispone di requisiti per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica, entra in atto il *Social Housing*. Esso è contemplato nella legge regionale n.1 del 2012 e si tratta di un importante strumento che si caratterizza per le sue originali politiche di *smart city*, un quartiere che garantisce benessere abitativo e integrazione sociale tra alloggi popolari e alloggi privati, con un criterio di selezione abitativa diverso da quello comunemente adottato, che fa attenzione alla diversificazione dell'età dei cittadini ed alle loro esigenze e che prevede anche riqualificazione urbana con bassi consumi energetici.

Un'altra possibile soluzione al problema è l'intervento di miglioramento delle aree urbane: in tal modo il disagio abitativo potrebbe diminuire grazie anche alla realizzazione di alloggi a canone sostenibile.

Questi interventi, dunque, mirano in Sicilia sia ad elevare la qualità della vita attraverso interventi di qualificazione degli spazi, sia a risolvere la crisi che investe il settore edilizio promuovendo una crescita urbana ed abitativa sostenibile.

#### **4.3. PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA.**

Il dato importante dell'astensionismo nelle amministrative locali ha sollevato vari interrogativi sui fattori che hanno determinato le criticità nella partecipazione democratica a Messina e la risposta del già Presidente dell'ARS On. G. Ardizzone sottolinea che esse sono state

provocate, in gran parte, da un sentimento di sfiducia nei confronti dei politici che hanno indotto i cittadini ad astenersi dalle votazioni.

Inoltre, anche il sistema elettorale non convince i cittadini che vorrebbero votare solo per una persona e di fatto votano per una lista di persone ed una coalizione di partiti.

Bisognerebbe innanzitutto cambiare la legge elettorale, che, pur modificata nel novembre 2017, non ha prodotto finora concreti, immediati ed efficaci risultati.

#### **4.4. SALUTE.**

Attraverso l'intervista rivolta all'On. G. Ardizzone, sono stati approfonditi vari aspetti che concorrono a fornire un quadro della "Salute" siciliana.

La filiare biomedicale, che riguarda la regione Sicilia, ha tutte le potenzialità per divenire un polo all'avanguardia nella ricerca, in quanto si caratterizza per importanti risorse finanziarie destinate alle imprese farmaceutiche e a vari progetti di ricerca. All'interno dei sistemi sanitari si effettuano di continuo innovazioni di tipo organizzativo, tecnologico e gestionale.

A tal proposito, l'Assessorato alla Salute della Regione Siciliana ha avviato la sperimentazione di un nuovo modello di *governance* per l'individuazione dei luoghi di innovazione, al fine di avviare processi di cambiamenti interni e di costruire nuovi spazi per il benessere dei cittadini. È un progetto finalizzato alla costruzione di un nuovo metodo di lavoro che, attraverso la costituzione di strutture operative adeguate, possa mettere a sistema la partecipazione degli attori dell'Innovazione. Nasce così e per tale motivo la "Task Force per l'attuazione della Strategia Intelligente per l'Innovazione e per il Cluster<sup>3</sup> Salute, Alimentazione e qualità di vita del cittadino", che pone le basi per la creazione del primo Polo Internazionale d'Innovazione per le Scienze della Vita.

In particolare, le principali attività sono il PUA<sup>4</sup> Informatizzato, che comprende la sperimentazione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare, la sperimentazione di servizi di Assistenza Domiciliare Integrata connessa a progetti di Telemedicina<sup>5</sup> come alternativa ai ricoveri, la sperimentazione del primo Centro per la cura del Gioco D'azzardo Patologico, l'Elaborazione del Piano per la Salute Digitale.

---

<sup>3</sup> Con il termine Cluster si indicano gruppi di sindromi o diagnosi facenti parte di un'area comune.

<sup>4</sup> Il Punto Unico di Accesso è il luogo fisico dove si concretizza la collaborazione tra comparto sociale e comparto sanitario con l'unico obiettivo di individuare percorsi e risposte adeguate e globali alla situazione di bisogno portata dal cittadino.

<sup>5</sup> Si tratta dell'applicazione della telematica alla medicina, allo scopo di consentire la cura e il controllo a distanza di pazienti bisognosi di cure urgenti.

L'assessorato della Salute ha avviato anche un percorso caratterizzato da obiettivi da perseguire nel periodo di programmazione 2014-2020, che include la medicina rigenerativa<sup>6</sup> e predittiva<sup>7</sup>, biotecnologie, bioinformatica, sviluppo farmaceutico, nutraceutica<sup>8</sup>, E-health<sup>9</sup> ecc. Altri progetti sono inerenti alla riorganizzazione della Rete Ospedaliera e territoriale per il pronto soccorso e la realizzazione di una Rete per la Riabilitazione secondo lo schema Hub&Spoke<sup>10</sup>.

#### **4.5. AMBIENTE.**

I dati siciliani nel GDI del dominio Ambiente, come è emerso, corrispondono a quelli nazionali.

Se l'attenzione si concentra sul Comune di Messina, ci si accorge di avere gli strumenti necessari per un riciclo efficiente, che, tuttavia, non vengono utilizzati come si potrebbe.

Vanti di Messina dovrebbero essere le isole ecologiche, ben sei presenti in varie zone della città, precisamente, da Nord a Sud, a Spartà, Pace, Tremonti, Gravitelli, Pistunina e Giampileri, ma purtroppo non ancora tutti i cittadini vi si recano. Questo lo si può notare dalla quantità di indifferenziata gettata negli appositi cassonetti, nonché al di fuori di essi e nei torrenti.

Tuttavia, per incentivare la raccolta differenziata ci sono delle agevolazioni.

La TARI (Tassa Rifiuti) è una tassa sulla spazzatura che si calcola in base ai metri quadrati di abitazione ed al numero dei membri del nucleo familiare. Per ridurla, il cittadino deve portare il materiale che si può riciclare nelle isole ecologiche negli orari previsti e, ricevendo un'attestazione, avrà una detrazione sull'importo della bolletta.

Per quanto riguarda l'inquinamento legato alla produzione ed allo smaltimento dei rifiuti, esistono sanzioni contro il danneggiamento del suolo pubblico, eppure capita che i messinesi incendino talvolta il contenuto dei cassonetti, che, per l'irregolarità dei servizi comunali, traboccano per settimane di spazzatura. Tra l'altro, i cassonetti danneggiati non vengono sostituiti.

---

<sup>6</sup> La medicina rigenerativa è una branca della medicina relativamente nuova e fortemente interdisciplinare focalizzata sulla riparazione, rigenerazione e sostituzione di cellule, tessuti o organi per ripristinare funzionalità fisiologiche compromesse da cause quali difetti congeniti, malattie, traumi o invecchiamento.

<sup>7</sup> La medicina predittiva si rivolge agli individui sani o senza malattie evidenti, nei quali cerca i segni della fragilità o del difetto che conferiscono loro una certa predisposizione a sviluppare una malattia.

<sup>8</sup> La nutraceutica è lo studio delle proprietà terapeutiche o preventive di alcuni alimenti.

<sup>9</sup> Con E-health s'intende l'utilizzo di strumenti basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per sostenere e promuovere la prevenzione, la diagnosi, il trattamento e il monitoraggio delle malattie e la gestione della salute dello stile di vita.

<sup>10</sup> Il modello Hub & Spoke (letteralmente "mozzo e raggi") parte dal presupposto che per determinate situazioni e complessità di malattia siano necessarie competenze rare e costose che non possono essere assicurate in modo diffuso ma devono invece essere concentrate in Centri regionali di alta specializzazione a cui vengono inviati gli ammalati dagli ospedali del territorio ("servizi ospedalieri periferici").

Per una crescita sostenibile del territorio in materia di Ambiente, prima di tutto occorrerebbe rivoluzionare la mentalità del cittadino e promuoverne il senso civico.

A tal fine, una proposta si potrebbe presentare agli addetti ai lavori: sensibilizzare ancor più la cittadinanza a rispettare la raccolta differenziata, con una campagna di informazione più capillare, che sottolinei le gravi conseguenze che la cattiva gestione dei rifiuti determina sul piano della Salute pubblica ed ambientale.

L'azione internazionale si fonda particolarmente sulla riduzione di tutto ciò che altera l'ambiente e produce effetti devastanti sull'habitat ed sull'uomo.

Agenda 2030, infatti, contempla l'obiettivo n. 12, che mira a garantire modelli di consumo e produzione sostenibili con un approccio rispettoso dell'ambiente ai prodotti chimici e ai rifiuti. Ci si propone, dunque, di limitare il volume dei rifiuti anche grazie al recupero.

In particolare, i punti 4 e 5 recitano testualmente che bisogna

- entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente;
- entro il 2030, ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo.

#### **4.6. EDUCAZIONE.**

Le problematiche che condizionano le scelte dei giovani in materia di educazione richiedono urgenti soluzioni: è ormai necessario, per trovare un impiego, un titolo di studio o un titolo professionale.

Le responsabilità legate all'abbandono scolastico ed all'atteggiamento passivo dei NEET non sono soltanto dei giovani ma in parte anche dello Stato, che dovrebbe fornire maggiori risorse economiche per sostenere le famiglie in difficoltà per affrontare le spese in educazione.

Per quanto riguarda la riduzione e la prevenzione dell'abbandono scolastico precoce, come è stato rilevato dall'intervista, la regione Siciliana, ottemperando agli obiettivi del PO FSE 2014-2020, ha realizzato dei percorsi Formativi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), dando, in tal modo, ai giovani la possibilità di conseguire un titolo professionale.

Altre azioni ed altri interventi sono stati programmati a supporto dei giovani NEET in transizione Istruzione/Lavoro ed a sostegno degli studenti con famiglie caratterizzate da un grave

disagio socio-economico-culturale, ma ancora, rispetto ai dati nazionali, la situazione siciliana in tema di educazione è negativa.

È vero che la formazione pedagogica e didattica è curata dalle scuole e quella professionale dalle aziende, ma è altrettanto vero che la regione siciliana dovrebbe investire di più in materia di Educazione.

#### 4.7. LEGALITÀ.

Si è constatato che il livello di criminalità locale è alto e, come è stato evidenziato durante l'intervista, per Messina i dati contemplerebbero per lo più furti.

Infatti, Messina si trova all'84° posto nella classifica della criminalità italiana del 2016 (Fonte ISTAT), per i borseggi al 99°, per le rapine al 59° e all'87° per numero totale di furti.

Esiguo è il numero di crimini legati alla macrocriminalità, come gli omicidi, costante invece quello della microcriminalità.

Per quanto riguarda il problema dell'infiltrazione mafiosa nel Messinese, nel contributo dell'On. G. Ardizzone e negli impegni della Regione siciliana, si rileva che nell'attuale fase di profonda crisi economica che ha colpito non solo la Sicilia, ma anche il Paese e l'intera Europa, i beni e le aziende confiscate alla mafia costituiscono una possibile riserva per interventi organici e strutturali di sviluppo economico, di coesione territoriale e di crescita socio-culturale.

Emergono, pertanto, l'urgenza e la necessità di avviare una *policy* per le aziende confiscate con l'obiettivo di assicurare lo sviluppo del territorio regionale attraverso la salvaguardia della produttività, e di incrementarla, trasformando ogni azienda sottratta alla mafia in risorsa in grado di sostenere l'economia della regione. In tal modo, da un lato si salvaguarda l'attività imprenditoriale e dall'altro si evita il pericolo della scomparsa dell'azienda, della sua funzione sociale e della perdita di lavoro.

Il territorio, dunque, necessita di una crescita e di uno sviluppo per ripristinare le idee basilari che sono state distorte nel corso del tempo dalla mafia.

Tale proposta è coerente con quelle rivolte agli Stati membri dalle Istituzioni comunitarie.

Inoltre, tra gli obiettivi di Agenda 2030 si possono individuare quelli che nella realtà locale risultano i più significativi da raggiungere:

- ridurre tutte le forme di violenza;
- ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme.



#### 4.7. PARITÀ DI GENERE.

Considerate le basse percentuali di occupazione delle giovani donne a Messina, è importante promuoverne non solo l'impiego in consueti settori, come quello didattico, ma anche in quelli decisionali, politici ed economici.

Sono già in atto degli interventi per garantire la presenza delle donne nei vari ambiti della società, come le cosiddette quote rosa, ma il cammino per giungere alla parità di genere è ancora molto lungo.

In Italia, il 24 marzo 2018 è stato raggiunto un importante traguardo: per la prima volta è stata nominata una donna come Presidente del Senato, l'Avv. Maria Elisabetta Alberti Casellati. C'è, tuttavia, tanto da fare.

È naturale che i concorsi pubblici siano garanti del principio di uguaglianza maschile e femminile; non si può dire lo stesso nel settore privato. È necessario, dunque, potenziare le politiche e le leggi che disciplinano i criteri dell'assunzione.

Guardando oltre le Alpi, ci si rende conto che si tratta di una questione internazionale, tanto che anche l'ONU nell'Agenda 2030 ha contemplato tra i suoi obiettivi quello di raggiungere l'uguaglianza di genere (n. 5).

In particolare, le Nazioni Unite si impegnano a

- porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze (5.1);
- eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine (5.2);
- riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie (5.4);
- garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica (5.5).

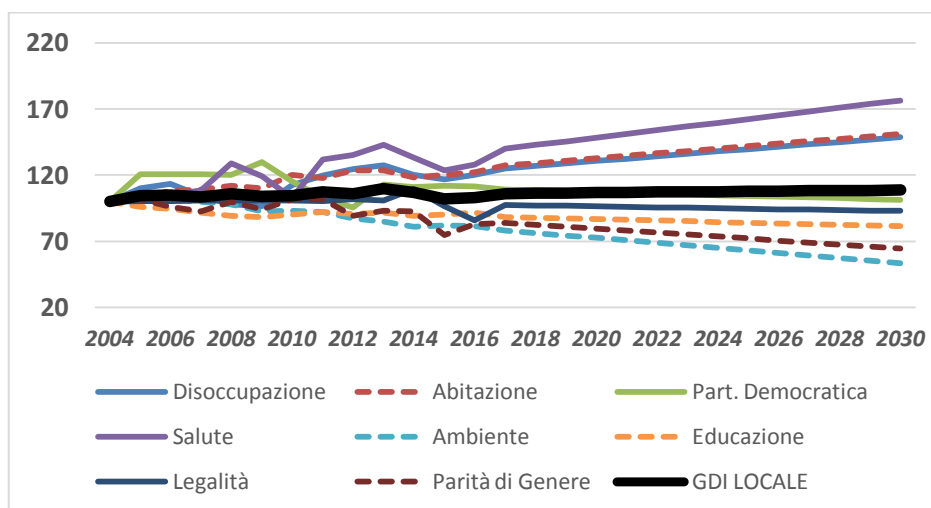


CAP. 5

**GDI DI MESSINA 2030. CHI SONO I LADRI DI FUTURO?**

La proiezione dell'Indice del divario generazionale di Messina al 2030 ha preso in esame dati che sono frutto anche di rinnovati calcoli.

Le realtà problematiche che si prospettano nel futuro dei Millennials coinvolgono principalmente i domini della disoccupazione, dell'abitazione e della salute.



**5.1 DISOCCUPAZIONE.**

Il tasso di disoccupazione, attestatosi nel 2016 al 120,221, aumenterà nel 2030 del 30% c., giungendo a 148,749.

Tale dato comprende, in particolare, la costante presenza della disoccupazione giovanile, che registrerà un minimo calo del 2% nel 2030 ed il numero dei NEET, che crescerà drammaticamente, rispetto al 2016, del 60% c.

Se manca il lavoro per i giovani, viene meno in loro la stessa speranza di realizzarsi nel futuro ed, in generale, il risultato complessivo riguarderà l'assenza di benessere sociale.

Le politiche locali, regionali e nazionali dovrebbero programmare interventi immediati per provvedere a tale problema. Se gli sforzi messi in atto finora non sono stati e non sono sufficienti a

garantire, soprattutto ai giovani, una ripresa nel mercato del lavoro, occorrono nuove idee per colmare il gap.

Messina ha bisogno di investimenti che possano promuovere le risorse naturali, artistiche e culturali già presenti sul territorio, ma non ben valorizzate.

Il capitale umano, consistente nella città, dovrebbe essere impiegato in attività di promozione e riqualificazione del territorio.

Messina punta già sul turismo, ma questo deve essere supportato da progetti, attività ed infrastrutture migliori, che possano fare decollare l'occupazione e, di conseguenza, l'economia cittadina.

## **5.2 ABITAZIONE.**

Il grafico elaborato dal 2004 al 2016 per il dominio dell'abitazione locale contempla, rispetto a quello nazionale, una situazione pressoché positiva. In effetti, il trend negativo che rileva un aumento delle spese annuali per abitazione ed il calo del reddito per famiglia a partire dal 2012 ha determinato nella proiezione dell'Indice del divario generazionale messinese al 2030 un incremento del 27,432%.

Da una parte l'accessibilità alle spese della casa dal 2016 diminuisce del 6,5%, ma il numero dei NEET è davvero elevato. Quest'ultimo, infatti, giunge nel 2030 al 203,662% rispetto al 138,942% del 2016.

È evidente che l'abitazione rappresenta un grave problema per i giovani, considerati il tasso di disoccupazione o il basso reddito e addirittura la condizione di NEET, che non consentono di affrontare le spese per l'acquisto di una casa e di sostenere quelle annuali.

Una delle proposte più immediate è quella secondo cui si potrebbe investire nei nuovi sistemi energetici, come il fotovoltaico, sistemi che promuovono risparmio economico per i bassi costi e l'uso dell'energia rinnovabile, garante del rispetto dell'ambiente.

Anche nel corso dell'incontro con l'On. G. Ardizzone si è constatato che nuovi progetti sono stati proposti per contrastare la gravità del problema abitativo (vd. il *Social Housing*), che, se realizzati, potrebbero colmare il divario della proiezione al 2030.

## **5.3. SALUTE.**

In Sicilia, sino al 2016, il grafico relativo alla Salute si attesta su livelli inferiori rispetto a quello nazionale.

Tuttavia, ampiamente negativa è la proiezione del GDI al 2030, che rileva criticità che superano tutti gli altri domini.

Nell'uso del servizio sanitario, la percezione negativa delle strutture ospedaliere, che aumenta dal 2016 al 2030 del 43% c., determinerà una preoccupante situazione segnalata da una percentuale veramente alta, il 50% in più.

Di fatto, c'è una maggiore fiducia nella sanità del Nord, perché ospedali e cliniche funzionano meglio o sono ritenuti migliori rispetto a quelli del Sud. Anche le terapie e gli strumenti diagnostici risultano più efficaci; pertanto, si afferma una notevole diffidenza nei confronti del servizio sanitario siciliano. In genere, si pensa, altresì, che i dottori più bravi e più giovani si trasferiscano al Nord.

Occorrerebbero, dunque, degli interventi a breve termine per migliorare il Servizio Sanitario Regionale in Sicilia, anche in merito ad una più efficiente organizzazione del personale sanitario, ad un numero maggiore di strumentazioni per evitare le lunghe attese, che sono frequenti negli ospedali pubblici, ai controlli di igiene degli ambienti ed alla professionalità del personale.

Tuttavia, ciò che è emerso dalle riflessioni e dall'approfondimento durante l'intervista e che lascia ben sperare è il fatto che già varie attività sono state proposte, talune programmate e talora avviate dalla Regione Sicilia. Si attendono, da ora al 2030, i risultati di tali azioni messe in campo.

\* \* \*

Nell'ambito dell'indagine condotta, si è potuto constatare che varie direttive ed iniziative politiche della programmazione europea sono state prese in considerazione e proposte dalla Regione Sicilia per rispondere ai bisogni sociali del territorio, ma davvero poco si è realizzato.

I ladri che hanno derubato e continuano a derubare i Millennials del loro futuro, infatti, sono coloro i quali non “rispondono” agli avvisi pubblici ed ai bandi, coloro i quali non presentano ed elaborano progetti, coloro che per incompetenza, per incuria o per inerzia lasciano sfuggire grandi opportunità che potrebbero, invece, gradualmente migliorare le prospettive di impiego e di realizzazione delle giovani generazioni.



Liceo "F. Bisazza"

### Bibliografia

Monti Luciano, *Politiche dell'Unione Europea. La programmazione 2014-2020*, LUISS 2016.

Monti Luciano, *Ladri di futuro. La rivolta dei giovani contro l'economia ingiusta*, LUISS 2016.

Marchetti Fabio - Monti Luciano, *Rapporto 2017, Il Divario generazionale tra conflitti e solidarietà. Vincoli, norme, opportunità: generazioni al confronto*", Fondazione Bruno Visentini 2017.

### Sitografia

Agenda 2030

Archivio del Ministero dell'Interno

Archivio della Prefettura di Messina

ASviS

*Dizionario di Storia*, Treccani

Istat

Giovani.stat

letteraemme

Rapporto ISPRA

Risposte turismo



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



## Liceo "F. Bisazza"

### APPENDICE

Progetto "Millennial Lab 2030"

Workshop - 2017-2018

Primo workshop sul tema "La crescita intelligente. Educazione e partecipazione democratica", venerdì 16 Febbraio 2018 - Aula Magna del Liceo "F. Bisazza"

Introduce

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Dirigente Scolastico

Relaziona

Avv. Anna Maria Tripodo, Dirigente della I Direzione "Affari Generali, Legali e del Personale" della Città Metropolitana di Messina

Intervengono

Dott.ssa Francesca Timpano, Consigliere del Gruppo Giovani Imprenditori e Delegata per l'Orientamento ed Education – Confindustria di Messina

Ing. Pietro Lanzafame, Delegato per l'Orientamento ed Education – Confindustria di Messina

Secondo workshop sul tema "La crescita sostenibile. Ambiente e Salute", venerdì 9 marzo 2018- Aula Magna del Liceo "F. Bisazza"

Introduce

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Dirigente Scolastico

Relaziona

Prof. Placido Bramanti, Vicepresidente della sezione V del Consiglio Superiore di Sanità – Ministero della Salute e Direttore Scientifico dell'IRCCS Centro Neurolesi "Bonino Pulejo" di Messina

Interviene

Dott. Giuseppe Calogero, Ricercatore dell'Istituto per i Processi Chimico Fisici – CNR di Messina

Terzo workshop sul tema “La crescita inclusiva. Disoccupazione, Abitazione, Legalità, Parità di genere”, venerdì 6 aprile 2018 - Aula Magna del Liceo “F. Bisazza”

Introduce

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Dirigente Scolastico

Relazionano

Tenente Colonnello Mauro Izzo, Comandante del Reparto Operativo dei Carabinieri di Messina

Dott. Marcello Mastrojeni, Direttore dell'INPS

Dott. Cirino Vasi, Direttore dell'IPCF-CNR

Dott. Filippo Barca, Amministratore Barca immobiliare

Modera

Prof. Luciano Monti, Condirettore scientifico della Fondazione *Bruno Visentini* e Docente della LUISS di Roma